

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXVII Domenica del Tempo Ordinario 5 Ottobre 2025

Ab 1,2-3;2,2-4 Sal 94 2Tm 1,6-8.13-14

Vangelo: Lc 17,5-10

Se aveste fede!

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

La compunzione

158. L'insopprimibile desiderio di consolare Cristo, che parte dal dolore di contemplare ciò che Egli ha sofferto per noi, si nutre anche del riconoscimento sincero delle nostre schiavitù, degli attaccamenti, della mancanza di gioia nella fede, delle vane ricerche e, al di là dei peccati concreti, della mancata corrispondenza del cuore al suo amore e al suo progetto. È un'esperienza che ci purifica, perché l'amore ha bisogno della purificazione delle lacrime che alla fine ci lasciano più assetati di Dio e meno ossessionati da noi stessi.

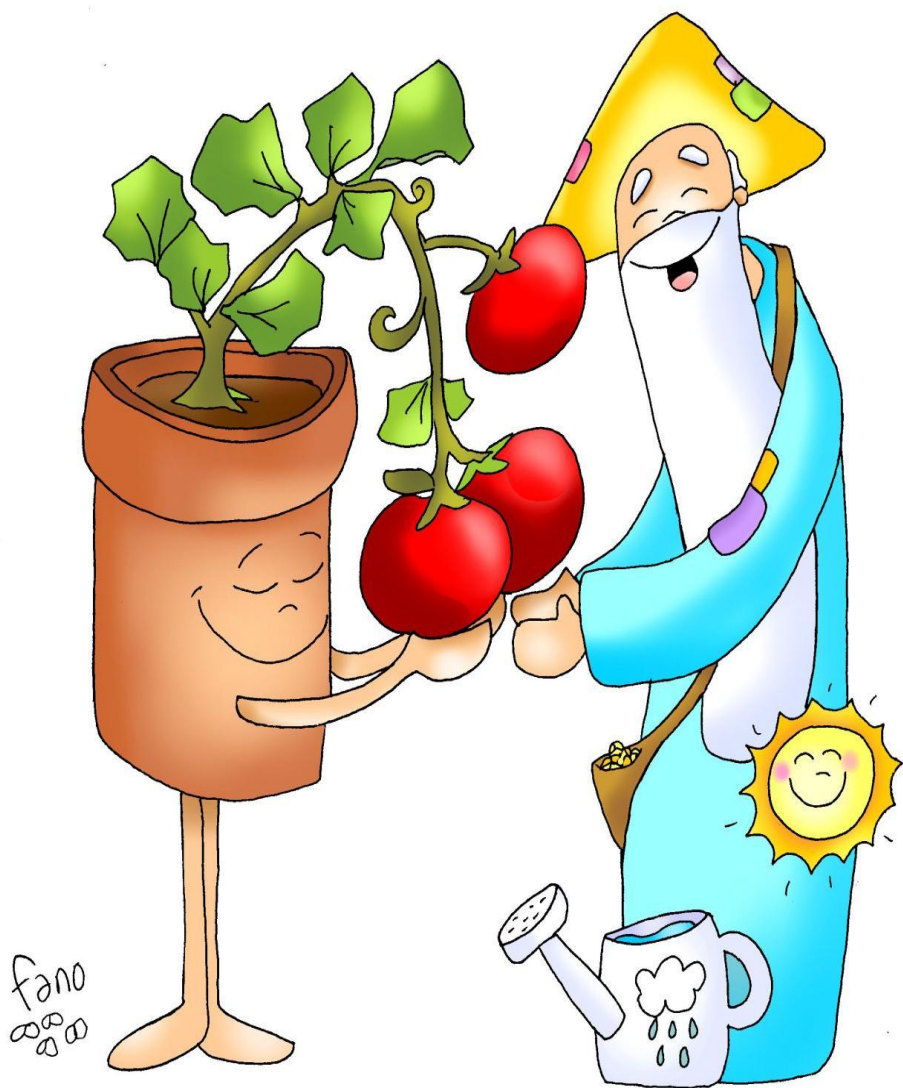
159. Vediamo così che quanto più profondo diventa il desiderio di consolare il Signore, tanto più si approfondisce la compunzione del cuore credente, che «non è un senso di colpa che ci butta a terra, non è uno scrupolo che paralizza, ma è un pungolo benefico che brucia dentro e guarisce, perché il cuore, quando vede il proprio male e si riconosce peccatore, si apre, accoglie l'azione dello Spirito Santo, acqua viva che lo scuote e fa scorrere le lacrime sul suo volto [...]. Non si tratta di commiserarsi, come spesso siamo tentati di fare. [...]

Calendario liturgico

LUN 6	Gio 1, 1 - 2, 1. 11; Da Gio; Lc 10, 25-37.
Ore 8	Santa Messa
MAR 7	Gio 3, 1-10; Sal.129; Lc 10, 38-42.
Ore 8	Santa Messa
MER 8	Gio 4, 1-11; Sal.85; Lc 11, 1-4.
Ore 8	Santa Messa
GIO 9	MI 3, 13-4,2; Sal.1; Lc 11, 5-13.
Ore 8	Santa Messa
VEN 10	Gl 1,13-15; 2,1-2; Sal.9; Lc 11, 15-26.
Ore 8	Santa Messa
SAB 11	Gl 4, 12-21; Sal.96; Lc 11, 27-28.
Ore 18	S.M. di anniversario di Forziati Gaetano
DOM 12	XXVIII Domenica del Tempo Ordinario 2 Re 5, 14-17; Sal 97; 2 Tm 2, 8-13; Lc 17, 11-19.
Ore 8	S.M. per Albus Mariuccia
Ore 10	S.M. per Demaria Giuseppe e per i coscritti defunti della classe 1943 di Saluggia e Sant'Antonino
	S.M. per Dellamula Teresa, Armando, Zaretto Renzo e Francesco
	S.M. di anniversario di Bottagisio Teresa e Gennaro Natalina
	S.M. per Melle Rosa e Capisano don Elio

In questa settimana

LUN 6 MAR 7	Ore 18 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Novena in onore della Madonna del Rosario
------------------------------	---	--



fano
2000

Sono il tuo
servo umile

Avere lacrime di compunzione, invece, significa pentirsi seriamente di aver rattristato Dio con il peccato; significa riconoscere che siamo sempre in debito e mai in credito [...]. Come una goccia scava una pietra, così le lacrime scavano lentamente i cuori induriti. In questo modo assistiamo al miracolo della tristezza, della buona tristezza che porta alla dolcezza [...]. La compunzione non è frutto del nostro lavoro, ma è una grazia e come tale va chiesta nella preghiera».

È chiedere «dolore con Cristo abbandonato, tormento con Cristo tormentato, lacrime, intima pena per la grande pena che Cristo soffrì per me».

160. Chiedo, quindi, che nessuno si faccia beffe delle espressioni di fervore credente del santo popolo fedele di Dio, che nella sua pietà popolare cerca di consolare Cristo. E invito ciascuno a chiedersi se non ci sia più razionalità, più verità e più saggezza in certe manifestazioni di questo amore che cerca di consolare il Signore che non nei freddi, distanti, calcolati e minimi atti d'amore di cui siamo capaci noi che pretendiamo di possedere una fede più riflessiva, coltivata e matura.

Consolati per consolare

161. In questa contemplazione del Cuore di Cristo donatosi fino all'estremo noi veniamo consolati. Il dolore che sentiamo nel cuore lascia il posto a una fiducia totale, e alla fine ciò che rimane è gratitudine, tenerezza, pace; rimane il suo amore che regna nella nostra vita. La compunzione «non provoca angoscia, ma alleggerisce l'anima dai pesi, perché agisce nella ferita del peccato, disponendoci a ricevere proprio lì la carezza del Signore».

E la nostra sofferenza si unisce a quella di Cristo sulla croce, perché quando diciamo che la grazia ci permette di superare tutte le distanze, ciò significa anche che Cristo, quando soffriva, si univa a tutte le sofferenze dei suoi discepoli nel corso della storia. Così, se soffriamo, possiamo provare la consolazione interiore di sapere che Cristo stesso soffre con noi. Desiderosi di consolarlo, ne usciamo consolati.

162. Ma a un certo punto di questa contemplazione del cuore credente, deve risuonare quel drammatico appello del Signore: «Consolate, consolate il mio popolo» (Is 40,1). E ci tornano alla mente le parole di San Paolo, che ci ricorda che Dio ci consola «perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio» (2 Cor 1,4).